

---

# Guerra Russia-Ucraina, il dolore di papa Francesco e l'appello alla pace

**Autore:** Sara Fornaro

**Fonte:** Città Nuova

**Papa Francesco ha lanciato un appello alla pace ai governanti e ha chiesto a tutti, credenti e non credenti, di unirsi in una giornata di digiuno per la pace, chiedendo ai cristiani di pregare, superando l'angoscia. Il messaggio del segretario di Stato vaticano Parolin.**

**Papa Francesco è molto addolorato.** Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane si stanno aprendo **scenari sempre più allarmanti tra Russia e Ucraina.** Una situazione aggravata dall'[attacco di stanotte ordinato dal presidente russo Putin ai danni dello Stato ucraino](#). Ma per chi crede, **la speranza non muore, nemmeno davanti alla morte stessa.** La fede è più grande della paura e deve lasciare posto alla speranza. "Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione nell'Ucraina - [ha detto Francesco durante l'udienza generale del mercoledì](#) -. Come me **tanta gente, in tutto il mondo, sta provando angoscia e preoccupazione**". Appellandosi a quanti hanno responsabilità politiche, **il papa ha chiesto loro di fare "un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è Dio della pace e non della guerra;** che è Padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale". **Papa Francesco ha poi lanciato un appello a tutti i cittadini della terra, credenti e non credenti.** "Gesù - ha detto il pontefice - ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con **le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. Invito tutti a fare del prossimo 2 marzo, mercoledì delle ceneri, una Giornata di digiuno per la pace.** Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra". È dunque il momento di **rimanere ben saldi, di continuare a credere che un atto d'amore possa fermare la mano di chi vuole far del male.** Del resto, già una volta, l'appello alla pace di un papa è riuscito a fermare le bombe. Era il 25 ottobre del 1962, **gli Stati Uniti e l'allora Unione sovietica stavano sfiorando il conflitto atomico per i missili sovietici installati a Cuba,** alle porte dell'America. Un messaggio di pace dell'allora **papa Giovanni XXIII spinse i presidenti Kennedy e Kruscev a scegliere la via della distensione e non la guerra.** Possiamo e dobbiamo continuare a sperare. Abbiamo, anzi, il dovere di continuare a sperare. E rispondendo all'appello di Francesco, anche noi, nel nostro piccolo, daremo un contributo alla pace, là dove ci troviamo. Dell'importanza di continuare a sperare ha parlato anche **il segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin.** "I tragici scenari che tutti temevano - ha dichiarato in una nota - stanno diventando purtroppo realtà. Ma **c'è ancora tempo per la buona volontà, c'è ancora spazio per il negoziato, c'è ancora posto per l'esercizio di una saggezza** che impedisca il prevalere degli interessi di parte, tuteli le legittime aspirazioni di ognuno e risparmi il mondo dalla follia e dagli orrori della guerra. **Noi credenti non perdiamo la speranza** su un barlume di coscienza di coloro che hanno in mano i destini del mondo. E continuiamo a pregare e digiuniamo per la pace in Ucraina e nel mondo intero".